

Al via la salute di comunità: la mappa

Infermieri di famiglia e un progetto che da gennaio porterà alla nascita di 18 case e 3 ospedali "dietro l'angolo"

Calderola a pagina 4

La sanità? Da gennaio sarà dietro l'angolo

Case e ospedali di comunità prenderanno forma in tutta la provincia: da Monza a Vimercate previste complessivamente 21 nuove strutture

MONZA

di **Barbara Calderola**

Vimercate e Giussano saranno le prime, fra pochi giorni.

A gennaio Case e Ospedali di Comunità prenderanno forma in tutta la provincia, saranno 21 nuove strutture in tutto.

Investimento record in Brianza, per ora sulla carta: in arrivo 34 milioni e mezzo di euro per cambiare faccia al sistema sanitario dietro l'angolo di casa.

Una rivoluzione con pilastri e obiettivi comuni e una necessità: «Il cambiamento di mentalità», spiega Silvano Casazza, direttore generale dell'ospedale San Gerardo, 3 mila addetti all'attivo.

Per lui i presidi che arriveranno anche grazie ai fondi del Pnrr entro il 2026 sono 5: in tutto 4 Case, delle quali 3 a Monza e 1 a Brugherio, e 30 letti all'interno dell'ospedale «per chi viene dimesso e non è ancora autonomo».

A Vimercate, invece, le Case saranno 14 sparse nell'impero che fa capo all'Asst Brianza e due gli Ospedali di Comunità: Limbiate e Giussano, con una dotazione di degenze che a regime fra i due poli arriverà a contare 60 posti.

«Il modello punta sulla medicina di cooperazione, vera carta vincente che si è fatta strada do-

po la pandemia», spiega Marco Trivelli, alla testa del gigante sanitario con 3.700 dipendenti. Nelle Case lavoreranno cioè fianco a fianco figure che oggi sono tutte slegate fra loro.

Infermieri di famiglia, al debutto, specialisti, «neurologi, cardiologi, internisti», assistenti sociali del comune e aziendali accanto a «medici di famiglia, al centro della metamorfosi - chiariscono i direttori - saranno loro a dare il via libera al cammino che verrà fissato per chiunque arrivi».

Due i binari entro i quali nascerà la rete capillare di servizi pensata dal ministero e recepita dalla Regione: «Niente più distanza fra strutture e pazienti e percorsi accompagnati», accentrati, e più semplici di quanto non sia stato finora.

«La vicinanza fra tutte le figure favorirà la sinergia», elemento chiave per semplificare la vita del malati e razionalizzare le risorse in campo.

«È una sfida per i professionisti coinvolti - sottolinea Casazza - la scintilla deve venire da loro. Sono quasi in 600, hanno davanti una chance senza precedenti».

Fra i servizi offerti ci saranno pure tutte quelle prestazioni che oggi in mancanza di alternative e di punti di riferimento finiscono in carico al pronto soccorso, intasandolo: medicazioni, rimozione di punti, infusioni di farmaci.

Interventi «a bassa intensità» che però sono una grossa fetta della domanda. La differenza con i poliambulatori è qui, presto, «le funzioni che oggi sono separate si parleranno, a diversi livelli», dice Trivelli.

Chi ha bisogno della domanda di invalidità, ad esempio, non dovrà più correre da una parte

all'altra: adesso è tutto spezzettato.

Il grosso nodo resta il personale «reclutare medici e infermieri non è facile.

«A breve dovranno essere definiti anche i nuovi organici: all'Asst Brianza servono almeno 250 persone per avviare questa macchina», anticipa il direttore a capo di strutture che rispondono a un bacino di utenza di 705mila persone.

Le aree scoperte sono «la neuropsichiatria, il pronto soccorso, la rianimazione, la psichiatria e la pediatria. Pensiamo solo che gli under 16 sul nostro territorio sono 105mila». Numeri che raccontano la portata del nuovo aggiustamento che punta a cor-



reggere i difetti messi in luce dalla crisi sanitaria.

«**Siamo davanti** a una mutazione anche terminologica, che evidenzia la necessità di collaborare per rendere ancora più sicuro il sistema delle cure», ripete Trivelli. Una visione condivisa da Casazza che nelle prossime settimane dovrà affrontare «una doppia sfida». Per lui c'è anche la trasformazione del San Gerardo in Ircss, «ormai mancano solo la firma dal notaio e l'ispezione ministeriale poi svol-

teremo anche su questo fronte».

«Case e Ospedali di Comunità richiedono un nuovo modello che dobbiamo costruire per occuparci dei cronici lontano dalle corsie. Cambieremo passo solo se tutti i professionisti coinvolti si metteranno in gioco».

È questo il collo di imbuto. «Ce la faremo», i direttori non hanno dubbi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SILVANO CASAZZA

«È una sfida per i professionisti Sono quasi in 600, una grossa chance»

MARCO TRIVELLI

«Dopo la pandemia il modello punta sulla medicina di cooperazione»

L'ex asilo San Giuseppe di Arcore verrà ristrutturato nei prossimi mesi e diventerà una Casa di comunità

FOCUS

La mappa

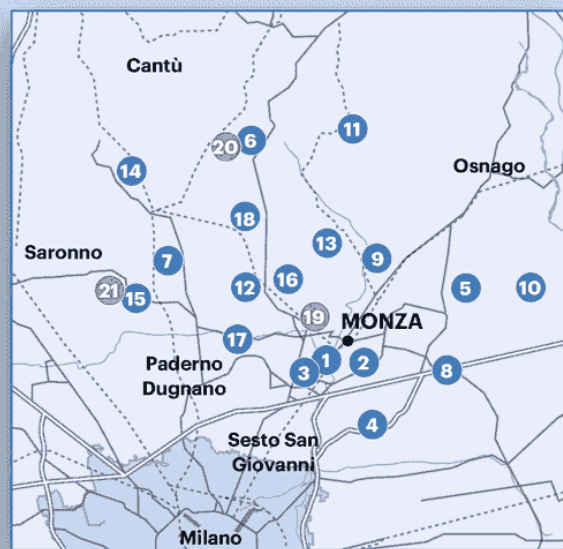
L'Ego-Hub

18 Case di Comunità

- | | |
|--|---------------------------------|
| 1 Monza - via Solferino 28 | 10 Bellusco Corte dei Frati |
| 2 Monza via Oriani | 11 Besana via Viarana 38 |
| 3 Monza viale Romagna 40 | 12 Desio via Foscolo 24 |
| 4 Brugherio via Kennedy 28 | 13 Macherio via Italia 13 |
| 5 Vimercate ex palazzina riabilitazione all'ospedale | 14 Lentate via Garibaldi 37 |
| 6 Giussano ospedale via Milano 56 | 15 Limbiate via Monte Grappa 19 |
| 7 Cesano poliambulatorio via san Carlo 2/5 | 16 Lissone via Bernasconi 14 |
| 8 Agrate polo socio-sanitario via Lecco 11 | 17 Nova via Giussani 11 |
| 9 Arcore ex asilo San Giuseppe | 18 Seregno via Verdi 2 |

3 Ospedali di comunità

- | |
|---|
| 19 Monza San Gerardo |
| 20 Giussano Borella |
| 21 Limbiate Poliambulatorio via Monte Grappa 19 |



Peso:41-1%,44-97%